

Nella *L. 27 dicembre 2019, n. 160* ([legge di bilancio 2020](#)) risulta prevista infatti l'istituzione e la disciplina del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria (canone unico), che riunisce in una sola forma di prelievo:

- le entrate relative all'occupazione di aree pubbliche
- e la diffusione di messaggi pubblicitari.

In aggiunta all'interno della stessa legge è prevista l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

Pertanto **dallo scorso 1° Gennaio** Comuni, Province e Città metropolitane devono deliberare soltanto questo nuovo tipo di canone.

Canone Unico Patrimoniale: quali tasse sostituisce?

Come anticipato, questo nuovo canone accorpa le tasse che precedentemente si occupavano di **concessione, autorizzazione ed esposizione pubblicitaria**.

Pertanto sostituisce, a partire dal 2021, per effetto dell'art. 1, comma 816 della legge di bilancio 2020, i seguenti tributi:

- (**TOSAP**) – tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (**COSAP**) – canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche
- (**ICPDPA**) – imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni
- (**CIMP**) – canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari
- ed infine **il canone di cui all'art. 27, commi 7 e 8, del [D. Lgs. 30 aprile 1992, n. 285](#)** (codice della strada).

Come funziona?

Qui di seguito alcuni punti fondamentali che stanno alla base del funzionamento del nuovo Canone.

La natura del Canone Unico Patrimoniale

Il nuovo Canone **non ha natura tributaria, bensì patrimoniale**. E potrà quindi essere riscosso solo in sede ordinaria:

- **senza possibilità di emettere avvisi di accertamento** (e quindi di sanzioni proporzionali alle somme non versate)
- ma applicando solo **sanzioni per violazione delle norme regolamentari**.

Il canone unico è disciplinato dagli enti in modo da assicurare un gettito pari a quello conseguito dai canoni e dai tributi che sono sostituiti. Fatta salva, in ogni caso, la possibilità di variare il gettito attraverso la modifica delle tariffe.

Presupposti del Canone

Presupposto del canone è **la diffusione di messaggi pubblicitari, anche abusiva**, mediante impianti installati:

- su aree appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile degli enti
- su beni privati.

Nello specifico il canone si applica ai messaggi:

- laddove siano visibili da luogo pubblico o aperto al pubblico del territorio comunale
- o all'esterno di veicoli adibiti a uso pubblico o a uso privato, ivi comprese la diffusione di messaggi pubblicitari attraverso forme di comunicazione visive o acustiche.

Ai fini dell'applicazione del canone si considerano rilevanti i **messaggi diffusi nell'esercizio di una attività economica**:

- allo scopo di promuovere la domanda di beni o servizi
- o finalizzati a migliorare l'immagine del soggetto pubblicizzato.

È tenuto al pagamento del canone il titolare dell'autorizzazione del mezzo attraverso il quale il messaggio pubblicitario viene diffuso. In ogni caso è obbligato in solido al pagamento il soggetto che utilizza il mezzo per diffondere il messaggio.

Inoltre è obbligato il soggetto pubblicizzato, ovvero colui che produce o vende la merce o fornisce i servizi oggetto della pubblicità.

Come si applica?

Il canone si determina in base alla superficie della minima figura piana geometrica nella quale è circoscritto il mezzo pubblicitario, indipendentemente dal numero dei messaggi in esso contenuti.

Le superfici inferiori a un metro quadrato si arrotondano per eccesso al metro quadrato e le frazioni di esso, oltre il primo, a mezzo metro quadrato; non si applica il canone per superfici inferiori a trecento centimetri quadrati, salvo quanto previsto per le insegne di esercizio.

Costituiscono separati ed autonomi mezzi pubblicitari le insegne, le frecce segnaletiche e gli altri mezzi simili riguardanti diversi soggetti, collocati su un unico mezzo di supporto.

Calcolo del canone sui mezzi pubblicitari: esempi

- Per i mezzi pubblicitari polifacciali il canone è calcolato in base alla superficie complessiva adibita alla pubblicità.
- o per i mezzi pubblicitari bifacciali le due superfici vanno considerate separatamente, con arrotondamento quindi per ciascuna di esse.
- inoltre per i mezzi di dimensione volumetrica il canone è calcolato sulla base della superficie complessiva risultante dallo sviluppo del minimo solido geometrico in cui può essere circoscritto il mezzo stesso.
- si considera unico mezzo pubblicitario da assoggettare al canone in base alla superficie della minima figura piana geometrica che la comprende, anche l'iscrizione pubblicitaria costituita da separate lettere applicate a notevole distanza le une dalle altre, oppure costituita da più moduli componibili.
- i festoni di bandierine e simili nonché i mezzi di identico contenuto, ovvero riferibili al medesimo soggetto passivo, collocati in connessione tra loro si considerano, agli effetti del calcolo della superficie imponibile, come un unico mezzo pubblicitario.